

GUALTIERO FERRARI



RACCONTO GRATUITO

G U A L T I E R O F E R R A R I

A TOY STORY

Edizione promozionale fuori commercio

Prima edizione cartacea: luglio 2026

© 2026 Gualtiero Ferrari

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita e/o trasmessa in qualsiasi forma senza il previo consenso scritto dell'autore.

Questa è un'opera di finzione. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono prodotto dell'immaginazione dell'autore o sono usati in modo fittizio. Se stai leggendo anche queste righe hai dei seri problemi, mi auguro tu te ne renda conto. Dovresti farti curare; trovarti uno psichiatra, possibilmente bravo, e iniziare una terapia.

Immagine di copertina: Aurora Mascaretti

Impaginazione: Gualtiero Ferrari

www.gualtieroferrari.com

Un pomeriggio qualsiasi, arrivando a casa Luca trovò sullo zerbino un pacco.

Era avvolto in carta color avana, senza indicazione del mittente né del destinatario.

Non aspettava nulla, quindi pensò si trattasse di un errore. Lo scavalcò e si chiuse la porta alle spalle, dimenticandosi del pacco che l'indomani mattina si trovò di nuovo in mezzo ai piedi. Sempre lì, identico a sé stesso.

Perplesso, di fronte al piccolo mistero che non riusciva a spiegare, anche questa volta non toccò nulla, e si limitò a recarsi in ufficio.

La sera, rientrando carico di borse che gli segavano le dita, Luca inciampò sul pacco, tanto che quasi cadde. S'infuriò al punto che lo calciò oltre la soglia, e subito se ne dimenticò, indaffarato a incassare la spesa nel frigo.

Più tardi, terminata la cena, sprofondò nel divano e subito s'addormentò, per poi svegliarsi a notte fonda, con lo schermo fruscianti di rumore bianco.

Il pacco lo spiava dall'angolo del soggiorno, ma Luca scrollò le spalle e andò a letto.

Un'ora dopo, nonostante la testa immersa nel cuscino e le coperte tirate fin sotto al naso, ancora si rigirava tra le lenzuola, arrovellandosi sul rebus che gli rubava il sonno.

Esausto, alle prime luci dell'alba saltò fuori dal letto, e si armò di forbici e taglierino, deciso ad affrontare il suo nemico.

La carta era ruvida al tatto, ripiegata su sé stessa, con strisce di nastro adesivo a fissarla. Luca incise sul lato e ne strappò un lembo, dove trovò una linguetta incassata nel cartone. Lì piantò l'unghia, e tirò fino ad aprire l'aletta del coperchio.

All'interno, annegato tra trucioli di carta, un *blister cartonato* conteneva un'*action-figure* identica a lui. La copia era così fedele all'originale da avere lo stesso taglio di capelli, e addirittura un'identica cicatrice appena visibile sotto il mento.

Bastavano due o tre giorni di barba a coprirla, e se l'era procurata a dodici anni, cadendo dalla bici. Si domandò chi mai si fosse dato tanta pena, senza riuscire a darsi una risposta.

Aprì la confezione trattenendo il respiro, senza accorgersene, e appena lo fece il pupazzo sbuffò e prese fiato.

«Era ora! Potevi metterci di meno a tirarmi fuori da questa bara di plastica», gli strillò in faccia l'omuncolo.

D'istinto scattò in piedi, tremante, lasciando cadere quello che aveva creduto essere un semplice bambolotto.

Little-Luca volò sul tavolo, picchiando ginocchio e schiena.

Luca sentì il fiato spezzarsi nei polmoni, e una fitta alla rotula lo costrinse a terra, boccheggianti.

«MA CHE CAZZO!» ringhiò.

Sul tavolo Little-Luca s'era già rimesso in piedi.

«Devi stare attento, gigante», ridacchiò, «tu ed io siamo una cosa sola.»

Luca si appoggiò alla sedia e cercò di rialzarsi, respirando a fatica.

«Cosa sta succedendo? Tu cosa diavolo sei?»

«Io sono te», disse Little-Luca.

L'uomo si sedette massaggiandosi il ginocchio.

«E cosa sei venuto a fare qui?»

L'omuncolo allargò le braccia.

«Siamo venuti a prendere il vostro posto», disse.

«Siamo?! Siamo, chi? Prendere il nostro posto? Perché?»

Little-Luca lo guardò come se la domanda non avesse senso.

«Non è una cosa che ha un perché. È così e basta.»

«Tu non puoi prendere il mio posto. Sei un fotuto microbo.»

Little-Luca non si offese. Forse, pensò, una dimostrazione sarebbe stata più utile. Sgambettò fino al bordo del tavolo, si voltò, guardò il suo gemello gigante e gli sorrise prima di gettarsi nel vuoto.

All'impatto, lo scricchiolio delle ossa rotte riecheggì per la stanza.

Caviglia, avambraccio e una coppia di costole cedettero di schianto.

Luca s'accartocciò a terra urlando: «CRISTO. HO LE OSSA A PEZZI!»

«L'idea era quella», gli spiegò Little-Luca, «credi di aver capito, ora?»

«Vaffanculo, cosa diavolo mi hai fatto?» disse afferrando la mini copia di sé stesso col braccio ancora sano.

L'errore di valutazione gli costò altre tre costole spezzate e una vertebra dislocata.

Subito ritrasse la mano, ansimando.

«Ho bisogno di un medico»

«Non è una buona idea. Fidati.»

«Fanculo», disse. «Devo andare in ospedale.»

Luca prese a trascinarsi sul pavimento, bene quanto le fratture gli consentivano, mentre Little-Luca cercò in ogni modo di dissuaderlo.

Arrivò al punto di tirarlo per i pantaloni della tuta, pur di non fargli aprire la porta, ma lui non ne volle sapere e continuò a gattonare.

Alla fine, spazientito da una testardaggine che non riusciva a frenare, Little-Luca tirò fuori dalla tasca un microscopico telefono cellulare. Compose un numero, e pochi minuti dopo un pigolio risuonò nell'androne.

La sirena suonava strana.

Scialba, stridula. Il fischio di un giocattolo più che il suono di un mezzo d'emergenza.

Sudato e ansimante, Luca appoggiò la schiena al battente. Sull'altro lato, un frenetico lavoro meccanico insisteva sulla serratura, finché questa non scattò. La porta s'aprì, e sul pavimento del corridoio comparvero una ventina di piccole uniformi bianche, con barelle larghe tre dita e lunghe un palmo.

Dietro, un'ambulanza in scala, coi suoi minilampeggianti colorati, affiancata a un'autopompa altrettanto piccola e gremita di minuscoli vigili del fuoco.

Luca osservò quel surreale diorama con stupore, e pensò sarebbe stato opportuno avvertire le Risorse Umane che non sarebbe andato in ufficio quel giorno. Poi col braccio buono si puntellò a terra, facendosi largo tra la micro-folla di nuovi arrivati, e si trascinò fino in strada.

Il corso era un inferno brulicante d'insetti umani.

Nel quartiere i droni volavano bassi, silenziosi, ognuno con un pacco identico a quello che tre giorni prima aveva ricevuto lui.

«Stai pensando di avvertirli» disse Little-Luca senza guardarlo.

«Non cambierebbe nulla», continuò, «prima o poi li apriranno. È quello per cui sono stati creati, e tu non puoi impedirlo.»

Luca rotolò sulla schiena, le ossa rotte e il respiro corto.

«Anna», disse. «Devo metterla in guardia da voi piccoli bastardi.»

Il cemento freddo gli risucchiava il calore dal corpo, anche attraverso la tuta, mentre i droni saettavano con un ronzio che gli torceva le budella.

«È troppo tardi... anche per lei. Ci siamo, grand'uomo, è arrivato il momento», disse Little-Luca.

L'omuncolo trattenne il fiato e Luca non poté più respirare.

La testa si fece leggera e il corpo sembrò prendere fuoco.

Poi, solo il buio.

Gualtiero Ferrari · A TOY STORY

* * *

Il racconto è terminato, ma se quanto hai letto ti è piaciuto e vorresti conoscere meglio la mia scrittura, di seguito troverai la biografia, oltre all'elenco dei miei lavori più conosciuti.

Se invece non l'hai gradito, avrei una richiesta per te: non buttare questo libretto, donalo a qualcuno che conosci a cui potrebbe piacere. Apprezzerà il gesto e forse anche la storia.

Tu avrai fatto un regalo a un amico, aiutato l'ambiente evitando uno spreco, e io te ne sarò riconoscente.

La lettura è un atto di generosità. Grazie

Sinceramente,

Gualtiero

* * *

B I O G R A F I A

Gualtiero Ferrari è uno pseudonimo letterario. Nasce a Torino nel 1970 e trascorre l'adolescenza in questa città. Terminata un'esperienza di studio all'estero rientra in Italia, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio, ma espatria per motivi di lavoro prima di portare a conclusione il corso di laurea.

Appassionato lettore di letteratura di genere fin da giovane, approda alla scrittura creativa da adulto. Torino è il suo territorio narrativo d'elezione, dove si muove tra horror, fantascienza e distopico, con preferenza per il registro grottesco-quotidiano, la precisione psicologica dei personaggi e una presa di coscienza ironica della realtà.

Parla fluentemente inglese, francese e quel minimo di tedesco necessario a ordinare del cibo caldo e una birra fresca.

Oggi abita sulle colline torinesi con moglie e figlio.

www.gualtieroferrari.com

gualtiero.ferrari70@gmail.com

www.instagram.com/gualtiero.ferrari

ALTRI TITOLI DI
GUALTIERO FERRARI

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA

Zetafobia (2018) · Delos Digital

Il giorno zero dell'apocalisse zombie a Torino. Il romanzo finalista al Premio Letterario Odissea VIII edizione che ha dato inizio alla trilogia.

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA

Zetafobia 2 – La città morta (2021) · Delos Digital

Il secondo volume della trilogia. La sopravvivenza ha un prezzo, ed è sempre molto alto.

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA

Z3TAFOBIA. Il Capolinea (2026) · Delos Digital

In una Torino post-apocalittica, un viaggio all'ultimo respiro che ci porta al capolinea della trilogia.

RACCONTO BREVE · [HORROR-ZOMBIE]

Satan's Grill (2023) · Be Strong Edizioni

Premio Speciale Emotion al Premio Letterario Internazionale Città di Cattolica – Pegasus Literary Awards, XVI edizione.

RACCONTO · [FANTASCIENZA-ZOMBIE]

Eldorado (2023) · Delos Digital

Collana The Tube Exposed, specializzata in racconti zombie con ambientazione italiana.

Gualtiero Ferrari · A TOY STORY

RACCONTO IN ANTOLOGIA · [HORROR]

La Vecchia, il Prete e la Bambina (2024) ·

Silele Edizioni

Racconto vincitore della 71^a edizione del concorso letterario NeroPremio, pubblicato nell'antologia Il sogno del buio.

RACCONTO IN ANTOLOGIA · [HORROR]

UNI.TO. Appunti dal confine tra i vivi e i morti (2025) · Gainsworth Publishing

Racconto pubblicato nell'antologia Mortimale. Benvenuti sullo Zombibus.

RACCONTO · [FANTASCIENZA-ZOMBIE]

El dia de los Muertos (2026) · Delos Digital

Seguito di Eldorado, capitolo conclusivo della dilogia, pubblicato nella collana The Tube Exposed.

Tutti i titoli sono disponibili in ebook e/o cartaceo in tutti gli store.

www.gualtieroferri.com



N. 2 - A TOY STORY